

Come motivare il nostro cane da soccorso

Risalendo alle origini motivazionali della ricerca della preda animale, potremo sfruttare l'istinto predatorio del cane, oggi divenuto essenzialmente esplorazione e curiosità, per attivarlo a compiere un'efficace ricerca della persona da soccorrere

■ di **Bianca Emilia Manfredi***
foto di **Ruggero Tercelli****

Se riusciamo poi a trasmettere al nostro ausiliario un'alta motivazione a collaborare, potremo contare su un apprendimento rapido e durevole. Alcuni cani possiedono un innato impulso a collaborare con l'uomo, che si manifesta con il piacere di attivarsi;

altri, più dotati, hanno una prontezza di intuito ottenuta non mediante un metodo di insegnamento vero e proprio, ma quasi per conoscenza immediata, diretta a risolvere i problemi pratici; altri ancora hanno bisogno di essere resi adatti e abili a compiere l'esercizio di ricerca con l'ammestrimento vero e proprio e l'allenamento ripetuto. In ogni caso, anche il cane che dimostra di ricevere già

una piena soddisfazione a svolgere questa attività in cooperazione con l'uomo, deve essere gratificato. E qui però bisogna intendersi bene sulla ricompensa, o premio, da dare al cane. Bisogna stare attenti al premio eccessivamente bramato dal cane,

■ *La labrador nera Heidi stimolata alla ricerca dall'agitazione di uno zimbello, da parte della figurante Anna Ceriani*





Chiunque intenda con serietà porsi didatticamente in relazione al cane dovrà saper motivare l'ausiliario in maniera estremamente corretta. Per fare ciò occorre impiegare e porre a frutto i cosiddetti Rinforzi, Primario e Secondario

il cui ottenimento gli procura grande frenesia: un cane dall'atteggiamento iperteso, esageratamente reattivo, proteso solo a ottenere il più velocemente possibile il premio, potrà facilmente compiere degli errori e non arrivare mai a instaurare un durevole processo di memorizzazione. Chiunque intenda con serietà porsi didatticamente in relazione al cane, dovrà saper motivare l'ausiliario in maniera estremamente corretta. Per fare ciò occorre impiegare e porre a frutto i cosiddetti Rinforzi, Primario e Secondario.

I Rinforzi

Il Rinforzo Primario è quell'insieme di cose che piacciono molto al cane, come: un bocconcino, un gioco, una coccola, un'amichevole pacca, e così via. Qualcosa che il cane vuole ricevere per aver ben risposto a una nostra richiesta. Oltre al Rinforzo Primario esiste il Rinforzo Secondario, che deve essere strettamente associato al primo, in modo tanto forte e indispensabile, da poter persino sostituire il Rinforzo Primario. Quindi, se per caso usiamo come rinforzo primario un bocconcino molto gradito, e a questo associamo ogni volta, ad esempio, un complimento (cioè un rinforzo secondario) a lungo andare al nostro ausiliario



basterà anche solo il complimento per essere gratificato e motivato.

Come scegliere il rinforzo

Si sceglie il tipo di rinforzo in base alla razza e alle caratteristiche individuali del soggetto. Si possono anche rinforzare le azioni che il cane compie spontaneamente. Ad esempio, quando assume da solo il "seduto", gli diremo in contemporanea "seduto"; così come potremo invece, tramite il guinzaglio, compiere una piccola trazione verso il posteriore finché assumerà la posizione di seduto. Sia nel primo che nel secondo

■ *La labrador chocolate Nala stimolata all'abbaiare su richiesta dal cibo nascosto nelle mani della figurante Maria Pia Conte*

caso, avremo raggiunto lo scopo specifico di risolvere l'apprendimento con un rinforzo, nel primo caso un rinforzo positivo (dando al cane una cosa gradita) e, nel secondo, un rinforzo negativo (rimuovendo il fastidio della pressione sul collo). Pertanto, intendiamo per rinforzo positivo qualcosa che viene "aggiunta" (il bocconcino) e per rinforzo negativo una cosa che viene "tolta" (la pressione sul collo).



■ La femmina di Australian Shepherd Kaya stimolata alla ricerca con del cibo dalla figurante Elisa Pandini appena prima di scappare a nascondersi.

La differenza tra premio e rinforzo

Il premio è ciò che noi vogliamo dare al cane; il rinforzo è ciò che il cane vuole ottenere. Bisogna sempre riuscire a comprendere la situazione in cui è bene usare il rinforzo. Infatti, più si ha cura di scegliere il rinforzo in base alla situazione in cui ci si trova, più sarà facile per il cane associare le due cose (rinforzo e situazione). Quando saremo certi di avere scoperto ciò che più piace al cane, useremo questo rinforzo ripetutamente, nel momento preciso in cui il cane farà proprio ciò che noi desideriamo.

La frequenza del rinforzo e il castigo

Se invece vogliamo eliminare un comportamento, dobbiamo fare in modo di diminuire la frequenza di un'azione del cane tramite un castigo (l'opposto del premio). Così come per il rinforzo, il castigo può essere positivo o negativo. Prendiamo in considerazione un esempio molto



Bisogna mettere sempre il cane nella condizione di comprendere al meglio le nostre richieste stimolandolo correttamente e, quando avrà risposto in modo altrettanto corretto, premiarlo immediatamente

comune: il cane all'offerta del cibo-pappa è colto dalla frenesia del pasto e gli salta intorno eccitato. Possiamo correggere questo fastidioso comportamento con una pestatina sulle zampe, oppure girandogli le spalle e lasciandolo senza pappa. Useremo quindi un castigo al fine di diminuire la frequenza di un'azione che non è desiderata. Anche qui, come per il rinforzo, abbiamo usato un castigo

positivo aggiungendo qualcosa (la pestatina alle zampe) e un castigo negativo sottraendo qualcosa di molto desiderato (la possibilità di mangiare). Bisogna stare attenti però a non usare il castigo con



determinati cani, che lo possono subire come una repressione o una minaccia. Come reazione al castigo, infatti, c'è il rischio che alcuni soggetti possano assumere un atteggiamento passivo-conflittuale, che potrebbe portarli a non collaborare più.

Ben diverso il metodo del rinforzo che concepisce l'addestramento sulla base della motivazione. Il rapporto che si crea porterà il cane a relazionarsi con il proprio conduttore-istruttore, partecipando attivamente e disponendosi a dare il meglio. Naturalmente bisogna mettere sempre il cane nella condizione di comprendere al meglio le nostre richieste stimolandolo correttamente e, quando avrà risposto in modo altrettanto corretto, premiarlo immediatamente. La tempestività è importantissima per rinforzare le sue risposte e fissare un comportamento desiderato. Bisogna stare attenti anche a dosare il rinforzo. Se abbiamo chiesto al cane di eseguire un compito complesso, non siamo obbligati a premiarlo in proporzione, dato che il cane essendo più eccitato a dare una risposta reagirà da solo in maniera maggiore rispetto allo stimolo.

Occorre poi considerare la giusta frequenza del rinforzo che, se applicata eccessivamente su una medesima risposta del cane, questa potrebbe gradualmente divenire effimera, per la perdita di valore del premio. Va quindi preso in considerazione il rapporto gerarchico (di branco): dopo che ci si è posti come capobranco, al cane risulterà inspiegabile che il suo capo lo premi continuamente per l'assolvimento delle sue richieste.

■ *La labrador chocolate Maya stimolata alla ricerca da un gioco agitato dalla figurante Alessia Beretta.*





■ L'Australian Shepherd Hero stimolato alla ricerca dall'allontanarsi della figurante Maria Pia Conte

Anche l'estinzione della risposta va considerata in positivo e in negativo. Poiché non rinforzeremo mai un comportamento non desiderato, avremo in positivo (in modo più o meno graduale) l'estinzione del comportamento non desiderato. In negativo, avremo l'estinzione se non premieremo il cane a seguito di

un comportamento desiderato o lo faremo in maniera intempestiva, non ottenendo dunque il fissaggio del comportamento e cioè della risposta desiderata. Una volta ottenuto il fissaggio della risposta, anche se saltuariamente non premieremo il cane, non verrà a determinarsi l'estinzione della risposta, perché

ormai il cane ha appreso che assecondare il conduttore e collaborare è coinvolgente e gratificante. Avremo così ottenuto un rapporto positivo e mai di contrasto.

**Responsabile dei corsi della Scuola Internazionale APT di Sant'Alessio con Vialone (PV)*

***Istruttore della Scuola Internazionale APT*

How to motivate our rescue dog

As well as focusing on the animal's natural predatory instinct, we shall motivate our dog to cooperate. Some dogs have an innate impulse to cooperate with humans, others need to be properly trained and made able to perform rescue exercises, with the help of prizes or the reinforcement - primary or secondary - technique. Primary reinforcement is that set of things the dog really likes, such as a snack, a game, a cuddle, a friendly pat and so on. Secondary reinforcement consists of, for example, a compliment. It must be closely associated with the first, in such a strong and vital way that it can even get to, over time, replace primary reinforcement. You choose the type of reinforcement based on breed and individual characteristics of the subject. The actions that the dog performs spontaneously can be "strengthened". For example, when he "sits" spontaneously, we should give him the "sit" command at the same time or we could gently pull the leash in a backward motion until the dog sits. Both in the first and in the second case, we will have reached the specific aim of having the animal learn from reinforcement, in the first case a positive reinforcement (giving the dog a pleasant thing) and, in the second, a negative one (removing the pressure on the neck). Therefore, a positive reinforcement occurs when something is "added" (a treat) and a negative reinforcement is when something is "removed" (the pressure on the neck). But we must always be able to understand the situation in which the use of reinforcement is appropriate. In fact, the more care is taken in choosing the type of

reinforcement according to the situation, the easier it is for the dog to associate the two things (reinforcement and situation). When we are sure to have discovered what most pleases the dog, we will use this method repeatedly, when the dog will do just what we want. If we want to cancel a wrong behavior, we have to make sure to decrease the frequency of the dog's action through punishment (the opposite of the prize). As well as for the concept of reinforcement, the punishment can be positive or negative, depending on whether it adds something (ie. a quick and light pounding on the paws) or take it away (eg. the desired food). It goes without saying that we must always put the dog in the position to better understand our requests, stimulating him properly and, when he responds in an equally correct way, reward him immediately. Timeliness is important to reinforce the dog's answers and fix a desired behavior. We must also pay attention to measure out reinforcement. In this the hierarchical relationship (the one of the pack) should also be taken into account: as we become their pack leaders, the dog will find it strange that the "boss" is continuously rewarding him for complying with his requests. Once the appropriate response has been transferred, even if we occasionally do not reward the dog, this will not cause the extinction of the acquired behavior, because now the dog has learned that satisfying the conductor and collaborating with them is both engaging and rewarding.

